

Lucianna Argentino – Tre inediti

Descrizione

ARGENTINO **ARGENTINO** **Lucianna Argentino** è nata a Roma nel 1962. Ha pubblicato i seguenti libri di poesia: “*Gli argini del tempo*” (ed. Totem, 1991), “*Biografia a margine*” (Fermenti Editrice, 1994) con la prefazione di Dario Bellezza e disegni di Francesco Paolo Delle Noci; “*Mutamento*” ((Fermenti Editrice,1999) con la prefazione di Mariella Bettarini e postfazione di Plinio Perilli; “*Verso Penuel*” (Edizioni dell’Oleandro, 2003), con la prefazione di Dante Maffia; “*Diario inverso*” (Manni editori, 2006), con la prefazione di Marco Guzzi; “*L’ospite indocile*” (Passigli, 2012) con una nota di Anna Maria Farabbi; il poemetto “*Abele*” Ed. Progetto Cultura, Le gemme 2015) con la prefazione di Alessandro Zaccuri; “*Le stanze inquiete*” (Edizioni La Vita Felice”, 2016); “*L’ombra dell’attesa*” (Macabor editore, 2018) con la prefazione di Elio Grasso, ristampa revisionata del libro “Verso Penuel”. Nel 2009 ha pubblicato la plaquette “*Favola*” (Lietocolle), con acquerelli di Marco Sebastiani. Dal 2014 collabora con Acquelibere Ensemble con lo spettacolo “Almanacco indocile”.

Lucianna Argentino
Tre inediti

*

Abbiamo attraversato la notte in ginocchio
perché la misericordia divina
ci trovasse preparati per un nuovo impasto
e un respiro più prudente e giusto
ci fosse alitato nelle narici.
Officianti il sacramento
di quelli cancellati dalle mappe
ma ai quali è affidato il compito
di testimoniare la grazia
– quelli a cui molto sarà perdonato
perché molto hanno amato.

*

C'è voluto tutto il tempo e una gelosa cura
perché il giorno in lui trovasse la sua voce
e una grazia acerba lo battezzasse col suo vero nome
vero sì, ma distante ancora.

Ancora nell'avvenire, ancora dove lo vorrei
pelle del mio abisso e di sconfinati dubbi pregarlo:
toccami, ricreami l'anima con le tue mani,
il corpo con il tuo sguardo; rendimi il tuo genitivo
di pertinenza, cambiami la desinenza.

*

Da bambini capita che, a volte, di notte, ci si svegli col cuore che batte forte senza sapere perché, senza sapere cosa ci ha tirati fuori dal sonno e ci fa scalzi e soli dentro il respiro del buio. Così lei – bambina – svegliata dall'assenza di sua madre nel letto grande e dalla luce accesa in corridoio si alzò e sorprese i corpi abbracciati e nudi dei suoi genitori, assopiti sul divano rosso che non si accorsero di lei e lei di loro, tornando a letto in silenzio, portò con sé la presaga dolcezza della loro nudità.

Fotografia proprietà dell'autrice.

Data di creazione

Giugno 1, 2018

Autore

root_c5hq7joi